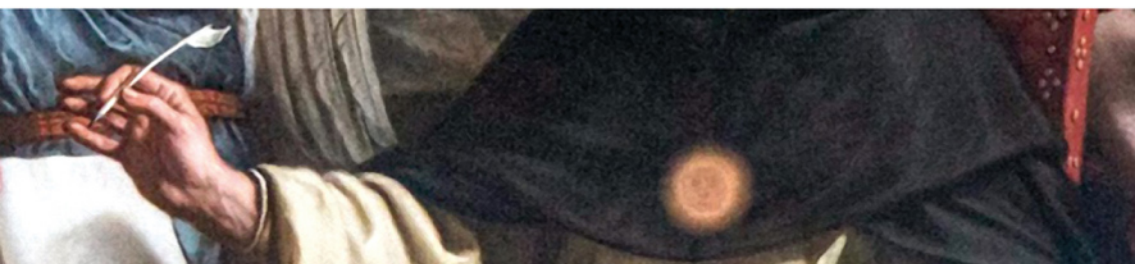


sacra DOCTRINA



LORENZO ADRIANO
FRANCESCHINI

Lectio quasi Vulgata
La rivelazione recessiva

ESD

2

2016

sacra DOCTRINA

Rivista semestrale di teologia sistematica
A Biannual Journal of Systematic Theology

Anno 61°

2016/02

Tutti i libri e le altre attività delle
Edizioni Studio Domenicano possono essere consultate su:
www.edizionistudiodomenicano.it

Tutti i diritti sono riservati

© 2016 - Edizioni Studio Domenicano - www.edizionistudiodomenicano.it - Via dell'Osservanza 72, 40136 Bologna, 051 582034.

L'Editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo, compresi i microfilm, le fotocopie e le scannerizzazioni, sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% del volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22/04/1941, n. 633.

Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate, e cioè le riproduzioni per uso non personale (a titolo esemplificativo: per uso commerciale, economico o professionale) e le riproduzioni che superano il limite del 15% del volume possono avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione scritta rilasciata dall'Editore oppure da AIDRO, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, segreteria@aidro.org

L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze.

**sacra
DOCTRINA**

Anno 61° 2016/02

LORENZO ADRIANO
FRANCESCHINI

Lectio quasi Vulgata
La rivelazione recessiva

ESD

SACRA DOCTRINA

Rivista semestrale di teologia

ISSN 0036-2190 Periodico della Provincia San Domenico in Italia, dell'Ordine dei Predicatori, edito con autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 2569 del 10/11/1955. Via dell'Osservanza 72, 40136 Bologna, tel. ++39 051582034 - fax ++39 051331583

Direttore/Editor: Antonio Olmi OP

Consiglio di redazione/Associate Editors: Membri del Dipartimento di Teologia Sistemática della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (FTER) / Members of the Department of Systematic Theology of the Theological Faculty of Emilia-Romagna (FTER)

Consiglio scientifico/Scientific Board: Giorgio Carbone OP, Attilio Carpin OP, Erio Castellucci, François Dermine OP, Daniele Gianotti, 靖保路 Jing Bǎolù, Sergio Parenti OP, Cesare Rizzi, Marco Salvioi OP, Rocco Viviano SX

ABBONAMENTI 2017

		<i>un anno</i>	<i>due anni</i>
Italia ordinario	biblioteche, enti, agenzie ecc.	€ 100,00	€ 160,00
Italia ridotto	persone fisiche e privati	€ 60,00	€ 100,00
Estero ordinario	biblioteche, enti, agenzie ecc.	€ 190,00	€ 330,00
Estero ridotto	persone fisiche e privati	€ 150,00	€ 240,00
Serie completa	1956 - 2016, sconto 80%	€ 4.230,00	€ 846,00

PAGAMENTI

Bonifico bancario	c/c numero	12971404
	tenuto presso	Poste Italiane SpA
	intestato a	Edizioni Studio Domenicano
	IBAN	IT 49 W 07601 02400 000012971404
	BIC	B P P I I T R R X X X
Bollettino postale	ccp	12971404
	intestato a	Edizioni Studio Domenicano

Non si accettano assegni bancari.

Il contratto di abbonamento ha durata annuale e si intende cessato con l'invio dell'ultimo numero di annata. Il rinnovo utile ad assicurare la continuità degli invii deve essere effettuato con versamento della quota entro il 31 gennaio del nuovo anno.

Per la sottoscrizione dell'abbonamento scrivere a: acquisti@esd-domenicani.it

Si prega, ad ogni versamento, di indicare sempre il codice di abbonamento assegnato e l'anno di riferimento del canone.

SOMMARIO

<i>LECTIO QUASI VULGATA. LA RIVELAZIONE RECESSIVA</i> di Lorenzo Adriano Franceschini	9
CAP. 1 – LA RADICALITÀ NELLO STATUTO RIVELATIVO	11
1.1. Un'introduzione	11
<i>Abbreviazioni e sigle</i>	19
CAP. 2 – LE DERIVE RIVELATIVE	21
2.1. Una rilettura omogenea della letteralità greca del Canone	21
2.2. Il tramando effettivo del Canone nella sua Lectio	27
2.3. Il compimento differito della reinterpretazione profetica	34
2.4. La devoluzione verso una diaspora ellenistica	39
2.5. Difficoltà di una nozione di priorità rivelativa aramaica	44
2.6. Un significato cristiano per l'ebraismo medio	48
CAP. 3 – LA DINAMICA RIVELATIVA FONDANTE	54
3.1. Il mimetismo traspositivo umanistico	54
3.2. L'attribuzione lezionaria della valenza primordiale	60
3.3. L'evanescenza irreversibile di un versante sorgivo di rivelazione	67
3.4. Il percorso genetico di un compimento rivelativo	72
3.5. La rivelazione profetica progredita	82
3.6. La reintegrazione apostolica del compimento profetico	88
3.7. La parzialità di una precoce determinazione profetica	93

CAP. 4 – LA RICOMPOSIZIONE INTENZIONALE DELLE FONTI RIVELATIVE	102
4.1. L'appropriazione discriminante degli esiti di dinamica rivelativa	102
4.2. La temperanza nell'alone semantico della Vulgata	107
4.3. La virtualità nella composizione dinamica di conclusione rivelativa	112
4.4. La peculiarità partitiva dell'ascrizione significativa vulgatica	117
4.5. Il paradigma correlativo delle strutture rivelative irriducibili	123
4.6. La distanza nella diacronia rivelativa	129
CAP. 5 – RIVELAZIONE PRIMORDIALE E AUTENTICA	136
5.1. L'equivocità di un'apparenza originaria marginale	136
5.2. Una costante generativa di identificazione evangelica	140
5.3. La retroversione integrativa alla fonte semitica	146
5.4. Il malinteso di una indiscriminata esclusività vulgatica	150
5.5. L'ambientazione pentecostale della Lectio	156
5.6. Un'intersezione sopravveniente di rivelazione autentica	162
5.7. La ritrazione all'origine ispirativa	167
5.8. La confluenza protensiva autentica entro un'insistenza originaria	172
CAP. 6 – L'INTERSEZIONE CRISTIANA ED EVANGELICA	179
6.1. La dipanazione inculturativa scritturale	179
6.2. L'avvertenza adeguata del profilo di fondamento rivelativo	185
6.3. L'attribuzione confessionale del ruolo rivelativo primigenio	189
6.4. L'afferenza tra le fisionomie rivelative cristiana ed evangelica	194
6.5. Il contraccolpo di una regressione consuntiva all'ebraicità tradizionale	199
6.6. La modalità espressiva affiancata e parallela di articolazione ebraica	203
6.7. La dinamica di chiusura scritturale della rivelazione	209
6.8. L'intento paligenetico di uno snodo nell'impianto rivelativo ispirato	213

CAP. 7 – RETROVERSIONE VULGATICA E INTENZIONALITÀ RIVELATIVA	219
7.1. La sincronicità scritturale retroversa della condensazione vulgatica	219
7.2. L'intenzionalità parallela tra versioni fondative	222
7.3. La funzione attributiva del dileguamento della versione codificata	227
7.4. Il punto di incrocio dinamico delle corrispondenze testuali	231
7.5. Il possibile misconoscimento del profilo ispirativo cristiano	238
7.6. L'identificazione media di una specificità scritturale cristiana	244
CAP. 8 – LA FISIONOMIA TRASVERSALE DI UN RILANCIO PRIMIGENIO	251
8.1. La configurazione del mimetismo evangelico	251
8.2. La testimonianza prototipale armonizzata della Lectio	255
8.3. Il termine della dilazione insistita di attesa di compimento rivelativo	262
8.4. Trasparenza del principio sorgivo sotto le intercorrenti svolte adattive	266
8.5. L'eterogeneità tra le fasi successive del contributo geronimiano	273
8.6. L'accreditamento critico di un carattere ispirativo nella Vulgata	278
8.7. Lo stato di una edizione vulgatica adeguatamente critica	284
CAP. 9 – CONSEGNA EPIFANICA E TESTIMONIANZA PROFETICA	291
9.1. Il conseguimento storico di una epifania cristiana decisiva	291
9.2. La riconsiderazione epocale di disdetta epifanica	297
9.3. La traccia dell'annuncio apostolico	303
9.4. Riconversione armonica tra due crinali rivelativi	309
9.5. Il riverbero fondamentale dell'autenticità	315
9.6. La scansione progressiva della rivelazione lezionaria	320
9.7. Il rimando evocativo nel passaggio di consegna epifanica	325
9.8. L'indugio per l'esito di compimento dell'insorgenza cristiana	330

CAP. 10 – L’INSISTENZA DI RETROVERSIONE	335
10.1. Un’articolazione rivelativa di tradizione e scrittura	335
10.2. La conferma della testimonianza profetica	340
10.3. La testimonianza della predicazione apostolica	347
10.4. Preclusioni all’avvertenza di un’articolazione rivelativa fondante	351
10.5. La consistenza fondativa dell’insistenza di retroversione	357
10.6. Il supplemento di eccedenza rivelativa	363
10.7. La trascrizione definitiva dall’originalità consegnata	366
CAP. 11 – L’ESITO RIVELATIVO	371
11.1. La definizione lezionaria oltre l’obliquità della risonanza canonica	371
11.2. La polarità cristiana della rivelazione	375
11.3. L’attestazione cristiana ultima oltre la restrizione pentecostale	383
11.4. Un residuo rivelativo entro l’eccedenza tradizionale	387
11.5. Una riconsiderazione del margine esaustivo di definizione rivelativa	393
11.6. La rivelazione recessiva	397
11.7. L’esito del recupero retroverso di un tenore rivelativo autentico	402
CAP. 12 – IL MARGINE DI ISPIRAZIONE DEL COMPIMENTO PROFETICO	408
12.1. In conclusione	408
BIBLIOGRAFIA	417
INDICE GENERALE DELL’ANNATA 2016	425

LECTIO QUASI VULGATA.
LA RIVELAZIONE RECESSIVA

LORENZO ADRIANO FRANCESCHINI

Editor's note: What was well said of language – “words are signs of concepts, and concepts the similitude of things” – may be referred, in a wider perspective, to literary enterprise: an author's style is to his way of thinking, as his way of thinking is to the matter of his book. That is to say, the specific fashion in which a writer employs the linguistic resources at his disposal points out unequivocally the characteristic features of his thought, by means of which he understands the subject of his work – and tries to make it understandable.

There are some subjects, however, which are so intricate and obscure, so exceedingly difficult to decipher, that they seem not to permit themselves to be understood. They are often of the utmost importance, and deserve the most careful attention: but the very possibility of penetrating into their inner core is compromised by the great quantity of infelicitous attempts of comprehension that have been made so far. In such cases a special effort is required, both from the writer and the reader: they need be attuned to each other in a mood of keenest appetency for the truth, in which the intellect is pushed to surpass the quiet numbness of its everyday condition. Paradoxically, under these circumstances the more difficult the style, the easier the understanding of the text: because the effort to overcome the artificial barrier of a convoluted language forces the reader to clear his mental vision, and to perceive the light of the truth in an enhanced perspective.

The subject matter of Lorenzo Adriano Franceschini's Lectio quasi Vulgata is, indeed, both a crucial and exasperating topic which has been debated in the Western culture for centuries: that is, the comparison among the different versions of the Bible, and, more specifically, the role and the importance of the Vulgata version. There are no easy answers to these questions: the alternative is, either to surrender to some fashionable or ready-made solutions, or to struggle towards a more complex and complicated truth. The complications in Franceschini literary style are an elegant anticipation of what the reader's mind has to endure, in order to penetrate a little more into that which is, after all, one of the many facets of the very mystery of God.

1

LA RADICALITÀ NELLO STATUTO RIVELATIVO

1.1. UN'INTRODUZIONE

Sussiste un vincolo reciproco tra il profilo della versione rivelata di un testo sacro fondativo e la direttrice culturale che se ne caratterizza, e per valutare la radicalità dello statuto rivelativo di una delle versioni ancestrali della scrittura occorre focalizzare il quadro dei riferimenti delle versioni alle rispettive derive culturali, ma, per procedere a un'indagine attendibile sul criterio intrinseco del valore rivelativo di una versione conviene rimuovere l'eventuale pregiudizio che a quella versione non corrisponda la propria deriva culturale.

La dimensione testuale della *Scrittura* che a quella *Bibbia* la quale indichi la traduzione greca precoce della Legge affiancava la redazione degli scritti neo-testamentari che mutuarono, nella forma dell'evangelo greco, quanto veicolassero di quel messaggio apostolico semitico¹ che indicheremo come l'annuncio, la segnaleremo nell'insieme e nel suo dato storico genetico con il termine di *Canone*; per

¹ La stessa redazione tramandata del vangelo matteo tradisce quelle tracce della sua matrice testuale semitica precedente, peraltro attestata, secondo le quali, pure ne emergerebbe una ritrosia di quella fonte rispetto allora alle precoci divergenze ellenizzanti che intanto deducevano l'exasperazione gnostica della "critica della legge". Cf. G. JOSSA, *Giudei o cristiani?*, Paideia, Brescia 2004, p. 128. Qui si tratterebbe ancora di un annuncio ecclesiale originario secondo cui la resurrezione persino non avrebbe comportato l'abrogazione ma la radicalizzazione della Legge: vi sarebbe una polemica verso la deviazione invece dunque gnostica ellenizzante condotta da parte allora della Chiesa composta ancora dagli originari 'nazareni', o *Nazorei*, prima della ri-attestazione cristiana da un lato e della declinazione giudaizzante gnostica e in tal senso "ellenista" dall'altro. Cf. *Ivi* p. 126.

ambientarla, risaliamo a che, dopo di una precoce declinazione ad ebraismo già avviato di quell'autenticità la quale cominciava a presentarsi articolando e traducendo i primitivi elementi messianici ellenici dalla sua intanto da prima originaria matrice israelita, se ne verifica, poi allora, un ritorno passeggero a tale originalità nella determinazione pur quindi semita di un'iniziale fase di missione apostolica, che riconosceremo quale invero stagione dell'annuncio originario. Ma così che dopo infine di quel ritorno, pure, dunque, ve se ne riassetasse nei Vangeli una dimensione almeno per allora di nuovo quindi, appunto autentica, perché resavene tramite intanto un'ulteriore e ritrovata inculturazione ellenista quale che invero essa riproponesse, appena ancora moderatamente, il contributo però pure dei tratti rivelativi dunque "principianti", giacché *primigeni*. Occorre considerare adeguatamente della fase iniziale della vicenda ecclesiale il suo profilo di cristianesimo di lingua semitica, quale si caratterizzava nelle prime decadi dopo la morte di Cristo in Palestina: non dovrà cioè sfuggire «il posto e il significato che alle origini»² ha avuto l'appartenenza del cristianesimo a un ambiente segnatamente di nuovo tutto israelitico, senza dunque anteporre storicamente tutte le accentuazioni ambientali del racconto del libro degli *Atti degli apostoli* che invece già verrà scritto rivolgendosi ormai invero a contesti greci.

Mentre nell'insieme il criterio rivelativo di quanto si condensava testualmente e simbolicamente sotto il profilo di ciò che denomineremo invero come Canone, tratteneva allora l'accennato tratto, tanto come tale già sopravvenuto e quanto ugualmente anche per come in ciò poi ancora transitorio, allora esso dunque di *autenticità*: perché, anziché subito indulgere a ribaltare repentinamente il suo carattere dal regresso originario alla declinazione primigenia, vi ci si rivolgeva invece indugiandovi col tentare di trarne una pur precaria sintesi resa allora in tale direzione autentica, giacché però così questa ancora infatti *sinergica* con e attraverso quel suo retaggio dell'afflato semitico³ della originaria predicazione apostolo-

² P. SINISCALCO, *Il cammino di Cristo nell'Impero romano*, Laterza, Bari 2009, p. 14.

³ G. JOSSA, *Il Cristianesimo antico. Dalle origini al concilio di Nicea*, Carocci, Roma 2011, p. 65.

lica reso nel sostrato neotestamentario e nel profetismo, poi, di un'intanto parallela custodia ebraica del dettato della Legge. Laddove il dettato antico della Legge ebraica originale era tramandato con quella norma scrittoria performativa senza vocali e interpunzioni che si presterà ad oscillazioni interpretative e a variazioni che provocheranno infine il risolutivo intervento del processo ispirato di un suo ripristino selettivo infine, quindi, di definizione vincolante: si trattava pertanto dall'inizio di un diagramma profetico tale per cui il dettato della Legge riservasse un margine integrativo di ulteriore definizione rivelatrice giacché risultava liminale tra scrittura sacra profetica e tramando liturgico, nella continuità della custodia del senso originale, secondo, quindi, lo specifico ebraico della trasmissione arcaica del dato tradizionale profetico. E invero,

«una corrente dell'ermeneutica moderna ha sottolineato la differenza di situazione che colpisce la parola umana quando viene messa per iscritto. Un testo scritto ha la capacità di essere collocato in nuove circostanze, che lo illuminano in modi diversi, aggiungendo al suo significato nuove determinazioni. Questa capacità del testo scritto è effettiva specialmente nel caso dei testi biblici, riconosciuti come parola di Dio. In effetti, ciò che ha spinto la comunità credente a conservarli è stata la convinzione che avrebbero continuato ad essere portatori di luce e di vita per le generazioni future. Il senso letterale è, fin dall'inizio, aperto a sviluppi ulteriori, che si producono grazie a "riletture" in contesti nuovi»⁴.

Ebbene, la Bibbia greca è la traduzione iniziale dalla tradizione ebraica originaria, ma non si è sostanziata in una scrittura antica davvero *rilevante* tutta la portata latente del diagramma della Legge, perché se introduceva a implementarne già una acerba autenticità, eppure in ciò non vi si inoltrava ancora se non parzial-

⁴ PONTIFICIA COMMISSIONE BIBLICA, J. Ratzinger (ed.), *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, LEV, Città del Vaticano 1993; *Enchiridion biblicum*. Documenti della Chiesa sulla Sacra scrittura (d'ora in poi *EB*), EDB, Bologna 1993, versione italiana a cura di A. Filippi ed E. Lora, n. 1410.

mente e allora precariamente; pure, l'antico testo scritturistico greco sarebbe noto anche come versione dei Settanta, e se viene chiamato così capiterà lo si voglia fare come a suggerirne l'incanto di un accordo sinfonico totalizzante nella convergenza interpretativa del controllo incrociato di plurimi agiografi: ma di certo sappiamo che intanto fu fatta semmai tradurre⁵ per l'indicazione di Tolomeo Filadelfo. E il committente della versione della Bibbia greca è quegli che fece fare la biblioteca alessandrina: e ciò accadeva non meno di quanto piuttosto anche risulti che quella versione della Scrittura quale invece sarà detta Vulgata, sebbene si indulga a sottolineare di come sarebbe stata allora redatta da Girolamo come a vagheggiarne una precarietà discrezionale, pure realmente invero realizzata non lo fu se non davvero semmai a partire dal lavoro ultimativo degli scribi rabbinici. Infatti,

«lungi dall'accontentarsi delle lezioni e dell'autorità di questi maestri – e non solo di questi – egli si valse, per raggiungere nuovi progressi, di fonti di documentazione d'ogni genere: dopo essersi procurato fin dall'inizio i migliori manoscritti e commenti delle Scritture, studiò i libri delle sinagoghe e le opere della biblioteca di Cesarea, fondata da Origene e da Eusebio; il confronto di questi testi con quelli che già possedeva, doveva metterlo in grado di fissare la forma autentica e il vero senso del testo biblico»⁶.

La Vulgata è infatti la forma della rivelazione che dovette risalire dai risultati di sinergie oggettuali con l'apporto irripetibile di incalzanti competenze incrociate, nonché dalla ricognizione dei reperti, allora esistenti, di testi apostolici scritti in lingua semitica: nel concorso davvero incrociato di interagite contribuzioni articolate oltre il pur venerabile talento geronimiano, investito però allora di un mandato irripetibile anche di fomentazione di un discernimento epocale trasversale, e oggettivo.

⁵ G. RAVASI, *La tradizione biblica tra ispirazione e autenticità*, in «Ars Interpretandi» 5, 2000, p. 100.

⁶ BENEDETTO XV, Lett. enc. *Spiritus paraclitus*. Nel XV centenario della morte di san Girolamo, 15 settembre 1920: AAS 12(1920), pp. 385-422; EB 446.

Recederemo dunque a focalizzare adesso l'evangelo, nel cui nome indichiamo la trasmissione fondativa dell'annuncio apostolico nel messaggio del nuovo testamento reso, allora, con quella sua cornice redazionale che sia però intanto omologata, seppure meno radicalmente di quanto già non lo fosse la Bibbia greca antica, all'esigenza poi veicolare dell'inculturazione intanto ellenistica. L'evangelo non ammette comunque una reinterpretazione ellenistica così netta rispetto alla fonte semitica come invero succede con la *Bibbia* antica: infatti seppure l'evangelo è greco, conserva però anche una traccia semitica del concreto annuncio apostolico. La Bibbia invece inizialmente lo presentava presto anche un lineamento di sintesi intenzionale autentica già *e solo* con l'ambito inter-testuale della sinossi esteriore trasversale con la fonte semitica parallela, e sintanto, poi comunque, che questa alla Bibbia le fosse pur correlata: mentre l'evangelo all'inizio accentuò un carattere di originalità perché se con la sua veste greca sostanzialmente pure una interferenza trasversale allora esteriore con la fonte semitica, anche poi vi innervava altresì la trasparenza, e, la transitoria prossimità compresente al retaggio apostolico, di una precaria ed eppure lì ancora attestata testimonianza testuale semitica della predicazione, intanto, originaria. E in effetti sarà infatti piuttosto la tensione interna tra retaggio semitico⁷ e redazione greca a mante-

⁷ Vedi M. MANCINI, *Appunti sulla circolazione del latino nella Palestina del I secolo d.C.*, in *Diachronica et Synchronica. Studi in onore di Anna Giacalone Ramat*, ETS, Pisa 2008, pp. 288-289: un'esorbitante diffusione del greco ricavabile dalla documentazione scritta non solo troverebbe scarsa corrispondenza nelle testimonianze indirette ma non spiega neppure la presenza di una larga quota di prestiti latini nell'ebraico e nell'aramaico talmudici. Qui sarà un problema dinamico della circolazione della varietà linguistica nelle reti sociali a dover essere allora tematizzato, non la semplice collocazione di una varietà nell'ambito di un repertorio statico, per di più fondandosi sulla sola documentazione scritta. Perfino Giuseppe Flavio, che tradusse in greco l'originale ebraico «della sua Guerra giudaica (*Bell. Iud.*, 1, 1, 3; in *Contra Apionem* 1, 9, 50) parla di un lavoro di équipe per questa traduzione, riferisce di un atteggiamento negativo verso la cultura greca da parte dei suoi correligionari e sottolinea le difficoltà sostenute sia nell'apprendere il greco sia nel tradurre in questa stessa lingua (cf. *Antiquit. Iud.* 20, 12, 263). Segno che la conoscenza del greco era tutt'altro che scontata presso le élites farisaiche cui Giuseppe apparteneva (cf. *Vita* 2, 7, 12)». *Ivi* p. 289.

nervisi semmai più oltre allora operante, perché invero lungo lo sviluppo della ricezione del Canone biblico e neotestamentario la simbiosi correlativa ed esteriore tra le direttrici testuali greca e semitica verrà invece meno, anche per la rarefazione e progressiva scomparsa del riscontro testuale della fonte semitica⁸ proto-apostolica. Infatti appare subito da considerare e poi semmai assumere di come i percorsi che addurranno a una rivisitazione dinamica delle identità peculiari delle versioni rivelative tendano a lasciar emergere una focalizzazione progressivamente più marcata delle versioni: tanto da arrecare globalmente un effettivo incremento di densità simbolica rivelativa, seppure, pertanto, avranno però consentito all'apparente riduzione di una focalizzazione ascrittiva delle rispettive versioni.

Si assisterebbe ovvero, a un relativo calo di rappresentazione rivelativa della singola versione a riguardo di una sua afferenza contestuale più diretta e continuativa seppure esteriore con le versioni omologhe, ma, così da ingenerarne un più rilevante incremento di senso rappresentativo dell'ispirazione rivelata, tramite poi e da un lato l'intensificazione intrinseca di un aspetto rivelativo peculiare entro ciascuna versione e, dall'altro, il concorso allora, magari, non più direttamente sintetico trasversale quale afferenza esteriore parallela entro dunque la prossimità alla matrice comune, ma, eppure, tanto di più però ormai obliquamente intenzionale e, così, allora, esteriormente anzi dunque trascendentale. Nell'afferenza poi, quasi quindi mimetica e, infine, competitiva, tra versioni fondative avanzate quali saranno invero rese e in un'ulteriore *Lectio* tramandata dalla versione greca, e in quella restituzione, dunque, *Vulgata* che sarà quindi acquisita dalla retroversione latina: in un concorso che allora così sarà concorrenza effettivamente meno intanto esibita ma più infine efficace, e, significativa. *Mantenerci nella prospettiva* che non trascuri l'attendibilità di tale scenario, ci consentirà di leggere il processo della transitoria e peculiare restrizione rappresentativa

⁸ J. CARMIGNAC, *La naissance des Evangiles Synoptiques*, O.E.I.L., Paris 1984; trad. it. di R. BRICHETTI, *Nascita dei vangeli sinottici*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1986, p. 53.

INDICE GENERALE DELL'ANNATA 2016

1

CECILIA BONI, *Il fondamento teoretico del dialogo nel pensiero di John Henry Newman* (pp. 11-42)

ORLANDO LUCA CARPI, *L'origine teologica della dialettica di Hegel* (pp. 43-67)

FRANÇOIS DERMINE, *Identity, Relation and Order. Central Aspects of Aquinas' Approach to Reality* (pp. 68-84)

MARIE CESLAS FOREST, *San Tommaso d'Aquino: il filosofo* (pp. 85-94)

康志杰 (KANG ZHIJIE), *西方传教士对中国女性的传教策略及特点——从利玛窦说起 (The Missionary Strategy of Western Missionaries towards Chinese Women, beginning from Matteo Ricci SJ)* (pp. 95-105)

ANTONIO OLMI, *The Papers on Sapiential Reason* (pp. 106-141)

SERGIO PARENTI, *Quod quid erat esse* (pp. 142-155)

RENATO PILUTTI, *Ermeneutiche filosofiche e teologiche moderne e contemporanee* (pp. 156-215)

ANTONINO POSTORINO, *Per un tomismo anagogico. Il contributo della teoria dell'Exemplar* (pp. 216-272)

MARCO TOMMASO REALI, *La libertà nella teologia morale fondamentale: il pensiero di Servais Pinckaers OP* (pp. 273-292)

ROCCO VIVIANO, *The Importance of Asian Perspectives in Christology for Mission* (pp. 293-340)

2 Monografia

LORENZO ADRIANO FRANCESCHINI

Lectio quasi Vulgata. La rivelazione recessiva (pp. 9-424)

TEOLOGIA

- SALVIOLI M., (ed.), *Tomismo creativo*
- BUZI P., *La Chiesa copta. Egitto e Nubia, 2ª ed.*
- BERNINI R., *La vita consacrata. Teologia e spiritualità*
- CARPIN A., *Indissolubilità del matrimonio. La tradizione della Chiesa antica*
- TESTI C. A., *Santi pagani nella Terra di Mezzo di Tolkien*
- PIZZORNI R., *Amore e civiltà*
- PUCETTI R., *I veleni della contraccezione*
- MAGNANINI P.-MACCAFERRI A., *Analisi grammaticale dell'aramaico biblico*
- MILBANK J., *Il fulcro sospeso, Henri de Lubac e il dibattito intorno al soprannaturale*
- COGGI R., *Trattato di Mariologia. I misteri della fede in Maria, 2ª ed.*
- CHIESA ORTODOSSA RUSSA, *Fondamenti della dottrina sociale*
- MONDIN B., *L'uomo secondo il disegno di Dio, 2ª ed.*
- BARILE R. (ed.), *Il rosario. Teologia, storia, spiritualità*
- PASINI G., *Il monachesimo nella Rus' di Kiev*
- PANE R., *La Chiesa armena. Storia, spiritualità, istituzioni*
- MONDIN B., *La Trinità mistero d'amore, 2ª ed.*
- COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Documenti 1969-2004, 2ª ed.*
- DERMINE F. M., *Carismatici, sensitivi e medium, 2ª ed.*
- LIVI A., *Filosofia e Teologia*
- BARZAGHI G., *La Somma Teologica in Compendio*
- BOSCHI B., *Due Testamenti, una sola storia*
- OLMI A. (ed.), *Il peccato originale tra teologia e scienza*
- BOSCHI B., *Genesi. Commento esegetico e teologico*
- CARPIN A., *Donna e sacro ministero. La tradizione ecclesiale: anacronismo o fedeltà?*
- SPATARU D., *Sacerdoti e diaconesse. La gerarchia ecclesiastica secondo i Padri Cappadoci*
- CARPIN A., *Cipriano di Cartagine. Il vescovo nella Chiesa, la Chiesa nel vescovo*
- COUSIN H.-LÉMONON J.P., *Le diverse correnti della religione ebraica*
- ABADIE P.-COUSIN H.-LÉMONON J.P., *Il monoteismo specificità e originalità della fede ebraica*
- COUSIN H.-LÉMONON J.P.-MASSONNET J.-MÉASSON A., *Come gli ebrei leggevano i testi sacri*

ABADIE P.-MASSONNET J., *Il culto nella società giudaica*
COMBY J.-LÉMONON J.P.-MASSONNET J.-RICHARD F., *La civiltà greco-romana
e la civiltà giudaica*
LÉMONON J.P.-RICHARD F., *Gli Ebrei e l'Impero Romano ai tempi di Gesù*
COGGI R., *Ripensando Lutero*
CARPIN A., *Angeli e demòni nella sintesi patristica di Isidoro di Siviglia*
CARBONE G. M., *L'uomo immagine e somiglianza di Dio*
CHARAMSA C., *Davvero Dio soffre?*
CARPIN A., *La Redenzione in Origene, sant'Anselmo e san Tommaso*
SUH A., *Le rivelazioni private nella vita della Chiesa*
BARZAGHI G., *Soliloqui sul Divino*
AA. VV., *Approfondimento concettuale della fede e inculturazione*
DA CRISPIERO M., *Teologia della sessualità* (esaurito)
PERINI G., *I Sacramenti: Battesimo Confermazione Eucaristia - II*
PERINI G., *I Sacramenti e la grazia di Cristo Redentore - I*
MATTIOLI V., *La difficile sessualità* (esaurito)
CARPIN A., *L'Eucaristia in Isidoro di Siviglia*
AA. VV., *La coscienza morale e l'evangelizzazione oggi*
GHERARDINI B., *Santa o Peccatrice?* (esaurito)
SEMERARO M., *Il Risorto tra noi* (esaurito)
AA. VV., *Le sette religiose: una sfida pastorale*
TESTA B. (ed.), *La nuova evangelizzazione dell'Europa nel Magistero di Giovanni Paolo II*
VICARIATO DI ROMA, *Prontuario teologico in preparazione agli Ordini e ai Ministeri*
SPIAZZI R., *Cristianesimo e cultura*
AA. VV., *Il matrimonio e la famiglia*
CAVALCOLI C., *La buona battaglia*
BARILE R., *La fatica di uno scriba*
BIAGI R., *Cristo profeta, sacerdote e re*

FILOSOFIA

- MONDIN B., *Etica e Politica*, 2ª ed.
- MONDIN B., *La metafisica di San Tommaso d'Aquino e i suoi interpreti*, 2ª ed.
- MONDIN B., *Il problema di Dio*, 2ª ed.
- RUFFINENGO P. P., *Ontonòesis, Introduzione alla metafisica per un amico pasticcere*
- MANZI A., *La paura dell'uomo contemporaneo*
- GORIUP L., *Il rischio è bello*
- MAZZANTI A. M. (ed.), *Verità e mistero*
- VANNI ROVIGHI S., *Filosofia della conoscenza*
- BERTUZZI G. (ed.), *L'origine dell'Ordine dei Predicatori e l'Università di Bologna*
- SALVIOLI M., *Il Tempo e le Parole*
- CARPI O. L., *Il problema del rapporto fra virtù e felicità nella filosofia morale di Immanuel Kant*
- LOBATO A., *La dignità della persona umana. Privilegio e conquista*
- AA. VV., *Dalla Prima alla Seconda Scolastica*
- PIAZZA G., *Il nome di Dio. Una storia della prova ontologica*
- EMILIANI A., *Dio è la mia speranza*
- EMILIANI A., *Una nuova via alla ricerca di Dio*
- PIETROSANTI R., *L'anima umana nei testi di San Tommaso*
- AA. VV., *Cristianesimo nella postmodernità e paideia cristiana della libertà*
- BOCHENSKI J., *Nove lezioni di logica simbolica*
- BASTI G., *Filosofia dell'uomo*, 3ª ed.
- EMILIANI A., *Ascesa spirituale a Dio*
- SIMON B. M., *Esiste una «intuizione» dell'essere?*
- TOMMASO D'AQUINO, *L'essere e la partecipazione. Commento al libro di Boezio «De Ebdomadibus»*
- MANFERDINI T., *Comunicazione ed estetica in Sant'Agostino*
- AA. VV., *La nuova evangelizzazione e il personalismo cristiano*
- MANFERDINI T., *Essere e verità in Rosmini*
- ROSSIGNOTTI M., *Persona e tempo in Berdjaev*
- FIorentino E., *Guida alla tesi di laurea (esaurito)*
- AA. VV., *L'incontro con Dio. Gli ostacoli odierni: materialismo e edonismo*
- EMILIANI A., *Da gli enti finiti al superente infinito e personale che conosce e ama*

LORENZ D., *I fondamenti dell'ontologia tomista*
STRUMIA A., *Introduzione alla filosofia della scienza* (esaurito)
BASTI G., *Il rapporto mente-corpo nella filosofia della scienza* (esaurito)
AA. VV., *Etica dell'atto medico*
BERTUZZI G., *La verità in Martin Heidegger*
LORENZINI M., *L'uomo in quanto persona*
AA. VV., *Coscienza morale e responsabilità politica*
AA. VV., *Crisi e risveglio della coscienza morale del nostro tempo*
AA. VV., *Homo loquens* (esaurito)
TOMMASO D'AQUINO, *Pagine di filosofia*, 2^a ed.

SOURCES CHRÉTIENNES
Edizione italiana

Collana presieduta da Paolo Siniscalco

La collezione francese *Sources Chrétiennes*, fondata nel 1942 a Lione da De Lubac e Daniélou, offre testi cristiani antichi, greci, latini e nelle lingue del Vicino Oriente, che, per qualità e per numero, sono universalmente riconosciuti come eccellenti. Dal 2006 le *Edizioni Studio Domenicano* promuovono la traduzione di questa collana in italiano in stretto e proficuo contatto con la “casa madre” di Lione.

L'edizione italiana, da parte sua, si caratterizza specificamente per la scelta di titoli importanti, letterariamente, dottrinalmente e spiritualmente, per la cura con cui è aggiornata la bibliografia in modo completo e sistematico, per le eventuali note aggiuntive o le appendici concernenti problematiche emerse nel campo degli studi dopo la pubblicazione dell'edizione francese, per una loro semplificazione. L'edizione italiana delle *Sources* si propone, infine, di contenere, per quanto possibile, i prezzi di ogni volume.

1. CIPRIANO DI CARTAGINE, *L'unità della Chiesa*
2. CIPRIANO DI CARTAGINE, *A Donato; e La virtù della pazienza*
3. MANUELE II PALEOLOGO, *Dialoghi con un musulmano*.
4. ANONIMO, *A Diogneto*
5. CIPRIANO DI CARTAGINE, *A Demetriano*
6. ANONIMO, *La dottrina dei dodici apostoli*
7. CIPRIANO DI CARTAGINE, *La beneficenza e le elemosine*
8. CLEMENTE DI ROMA, *Lettera ai Corinzi*
9. ORIGENE, *Omellerie sui Giudici*
10. GIUSTINO, *Apologia per i cristiani*
11. GREGORIO DI NISSA, *Omellerie su Qoelet*
12. ATANASIO, *Sant'Antonio Abate. La sua vita*
13. DHUODA, *Manuale per mio figlio*
14. UGO DI SAN VITTORE, *Sei Opuscoli Spirituali*
15. DIADOCO DI FOTICEA, *Opere Spirituali*
16. GREGORIO DI NISSA, *Discorso Catechetico*

Di prossima pubblicazione:

GIOVANNI CRISOSTOMO, *Commento a Giobbe*

I TALENTI

Collana diretta da Moreno Morani
già diretta da Marta Sordi

La collana «I Talenti», edita da Edizioni San Clemente e Edizioni Studio Domenicano, ospita testi fondamentali che sono all'origine delle tradizioni culturali d'Oriente e d'Occidente, cristiane e non cristiane, integrando e completando l'edizione dei Padri della Chiesa. Si riporta il testo critico in lingua originale, la traduzione italiana e un apparato di introduzioni, note e commenti con cui il lettore moderno potrà finalmente apprezzare queste opere, vere pietre miliari e autentici «talenti» della cultura umana universale.

1. TERTULLIANO, *Difesa del cristianesimo (Apologeticum)*
2. ELISEO L'ARMENO, *Commento a Giosuè e Giudici*
3. BARDESANE, *Contro il Fato (Peri beimarmene)*
4. ANONIMO, *Libro dei due Principi*
5. ELISEO L'ARMENO, *Sulla passione, morte e risurrezione del Signore*
6. DIONIGI, *I nomi divini*
7. DIONIGI, *Mistica teologia e Epistole I-V*
8. TERTULLIANO, *Il battesimo*
9. TERTULLIANO, *La penitenza*
10. TERTULLIANO, *Questione previa contro gli eretici*
11. TERTULLIANO, *Alla sposa*
12. TOMMASO D'AQUINO, *L'unità dell'intelletto, L'eternità del mondo*
13. GIOVANNI DAMASCENO, *Esposizione della fede*
14. MATTEO RICCI, *Catechismo*
15. GREGORIO DI NAZIANZO, *Cinque Discorsi Teologici. Sulla Trinità*
16. TERTULLIANO, *La carne di Cristo*
17. TOMMASO D'AQUINO, *Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele, vol. 1*

Di prossima pubblicazione:

TOMMASO D'AQUINO, *Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele, vol. 2*

TOMMASO D'AQUINO, *Commento a La generazione e la corruzione*

TOMMASO D'AQUINO, *Commento a Il cielo e il mondo*

GIROLAMO, *Contro Giovanni*

Tutti i nostri libri e le altre attività
delle Edizioni Studio Domenicano possono essere consultati su:
www.edizionistudiodomenicano.it

Edizioni Studio Domenicano
Via dell'Osservanza 72 - 40136 Bologna - ITALIA
Tel. +39 051582034 - Fax. +39 051331583
acquisti@esd-domenicani.it
www.edizionistudiodomenicano.it

Finito di stampare nel mese di settembre 2016
presso SAB snc, Budrio (Bo)

SACRA DOCTRINA

A Biannual Journal of Systematic Theology
Rivista semestrale di teologia sistematica

ISSN 0036-2190
www.sacradoctrina.it

Editor/Direttore
Antonio Olmi OP

Associate Editors/Consiglio di redazione
Members of the Department of Systematic Theology
of the Theological Faculty of Emilia-Romagna (FTER)
Membri del Dipartimento di Teologia Sistematica
della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (FTER)

Scientific Board/Consiglio scientifico
Giorgio Carbone OP, Attilio Carpin OP, Erio Castellucci,
François Dermine OP, Daniele Gianotti, 靖保路 Jing Bǎolù,
Sergio Parenti OP, Cesare Rizzi, Marco Salvioli OP, Rocco Viviano SX

ISBN 978-88-7094-954-4



9 788870 949544

€ 26,00

Edizioni Studio Domenicano - Sacra Doctrina
Via dell'Osservanza 72 - 40136 Bologna - ITALIA
Tel. 051582034 - Fax. 051331583
www.edizionistudiodomenicano.it

semestrale - spedizione abb. post. - comma 20/C
L. 662/96 fil. BO